



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

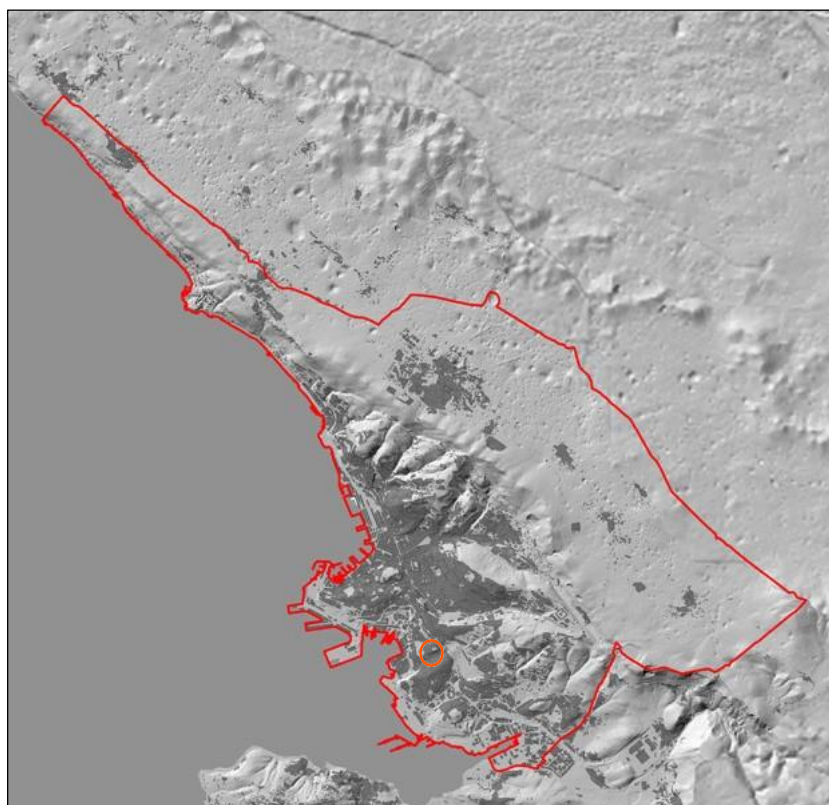
Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità

Servizio Pianificazione Territoriale e

Valorizzazione Porto Vecchio

VARIANTE N. 13 AL P. R. G. C.

IMPIANTO DI VIA ORSERA, 4



Direttore Dipartimento

dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio

dott. arch. Eddi Dalla Betta

Proponente

 **AcegasApsAmga**

ACEGAS APS AMGA SPA Gruppo
iva Gruppo HERA

Progettista



dott. arch. Giulia Moraschi

Project Manager

dott. urb. Michele Cagliani

Work Group

dott. Federico Grillo

dott.ssa Gabriella Chiellino

Relazione

Maggio 2023

R

Trieste

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRGC	5
2.1	NORMATIVA RELATIVA AL PRGC	5
3	DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE	6
3.1	CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE	6
3.2	CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO	9
3.2.1	Descrizione dello stato di fatto	9
3.2.2	Descrizione dello stato di progetto	10
3.3	PREVISIONI DEL VIGENTE PRGC	11
3.4	PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC	14
3.4.1	Individuazione cartografica della nuova ZTO S6	14
3.4.2	Disciplina normativa per la ZTO S6	15

INDICE FIGURE

Figura 3.1:	Individuazione dell'ambito di variante su area vasta (fonte: Google Maps, 2022)	6
Figura 3.2:	Inquadramento dell'ambito di variante (fonte: Google Maps, 2022)	7
Figura 3.3:	Inquadramento 3D dell'ambito di variante da nord-ovest (fonte: Google Maps, 2022)	7
Figura 3.4	Estratto Catastale del Comune di Trieste (fonte: Eagle.fvg)	8
Figura 3.5:	Inquadramento dell'ambito di intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR)	9
Figura 3.6:	Indicazione dei punti di allaccio in fognatura di tutta l'area	10
Figura 3.7:	Estratto della Carta della Zonizzazione PO2	12
Figura 3.8:	Estratto della Proposta di variante al vigente PRGC di Trieste	15

INDICE TABELLE

Tabella 3.1:	Inquadramento catastale: particelle interessate dalla proposta di variante al PRGC.	8
--------------	---	---

ALLEGATI

- Tavola 1 – Localizzazione area oggetto di variante
- Tavola 2 – Rete Natura 2000 e area oggetto di variante

1 PREMESSA

L'azienda AcegasApsAmga intende realizzare un impianto di trattamento di rifiuti liquidi nel Comune di Trieste, in Via Orsera n.4, rione Chiarbola.

L'attività si configura come un impianto di trattamento fisico-chimico, smaltimento "D9" di cui all'Elenco delle operazioni di smaltimento riportate nell'Allegato B della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'impianto funzionerà mediamente con una potenzialità di trattamento di rifiuti liquidi di 4 t/giorno, con punte massime previste di 14 t/giorno. Per tale motivazione la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi sarà portata sino ad una capacità massima di 20 t/giorno.

L'impianto è stato sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale in quanto rientra nella categoria progettuale di cui al numero 7 lettera s dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006: "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)".

Con nota prot. n. 0009285/P del 21/02/2022 da parte della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione FVG sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e archiviazione del procedimento. Con riferimento al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è pervenuto il parere del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 8549 del 16/02/2022 sulle controdeduzioni del proponente, nota prot. n. 6091 del 04/02/2022.

Da tale parere è emerso che, secondo quanto disposto dai Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'impianto in oggetto ricade in area interessata dal criterio localizzativo 8A "Distanza da centri abitati e da funzioni sensibili" per la presenza a meno di 100 metri sia di funzioni sensibili che di zone omogenee B.

Pertanto su indicazione della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione FVG AcegasApsAmga S.p.a. ha incaricato la società IMQ eAmbiente S.r.l. di predisporre una variante al P.R.G.C. del comune di Trieste con cui ridefinire urbanisticamente l'area di realizzazione del nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi della società.

Il presente documento costituisce pertanto la proposta di variante al Piano Regolatore Generale Comunale che comprende i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica di variante e relative tavole allegate;
- Relazione sui servizi e reiterazione dei vincoli;

- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione sulla coerenza col Piano Paesaggistico Regionale;
- Rapporto Ambientale Preliminare;
- Estratto cartografico "PO2 del PRGC – Zonizzazione esistente e proposta di variante";
- Estratto cartografico "PO4 del PRGC – Zonizzazione esistente e proposta di variante";
- Asseverazioni urbanistica e geologica.

2 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRGC

2.1 NORMATIVA RELATIVA AL PRGC

Legge 17 agosto 1942, n. 1150	<i>Legge urbanistica</i>
L.R. 23 febbraio 2007, n. 5	<i>Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio</i>
L.R. 3 dicembre 2009, n. 22	<i>Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione</i>
Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2013, n. 084/Pres.	<i>L.R. n. 22/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione Piano del Governo del Territorio (PGT)</i>

3 DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

3.1 CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'impianto di lavaggio e trattamento dei rifiuti liquidi si collocherà all'interno delle pertinenze della ditta AcegasApsAma S.p.A. nel rione Chiarbola, posto nella parte centromeridionale della città, in via Orsera 4, ove è presente la base logistica dei mezzi impegnati nel servizio raccolta RSU e le officine di manutenzione degli stessi.

Più specificatamente il sito è delimitato lungo il lato nord dalla viabilità di via Orsera, lungo il lato est da via dell'Istria e lungo il lato ovest da un piazzale parcheggi di proprietà comunale in cui è presente tra l'altro la sede del Canile Sanitario comunale.

In Figura 3.1 è riportata la localizzazione dell'ambito di variante su area vasta.

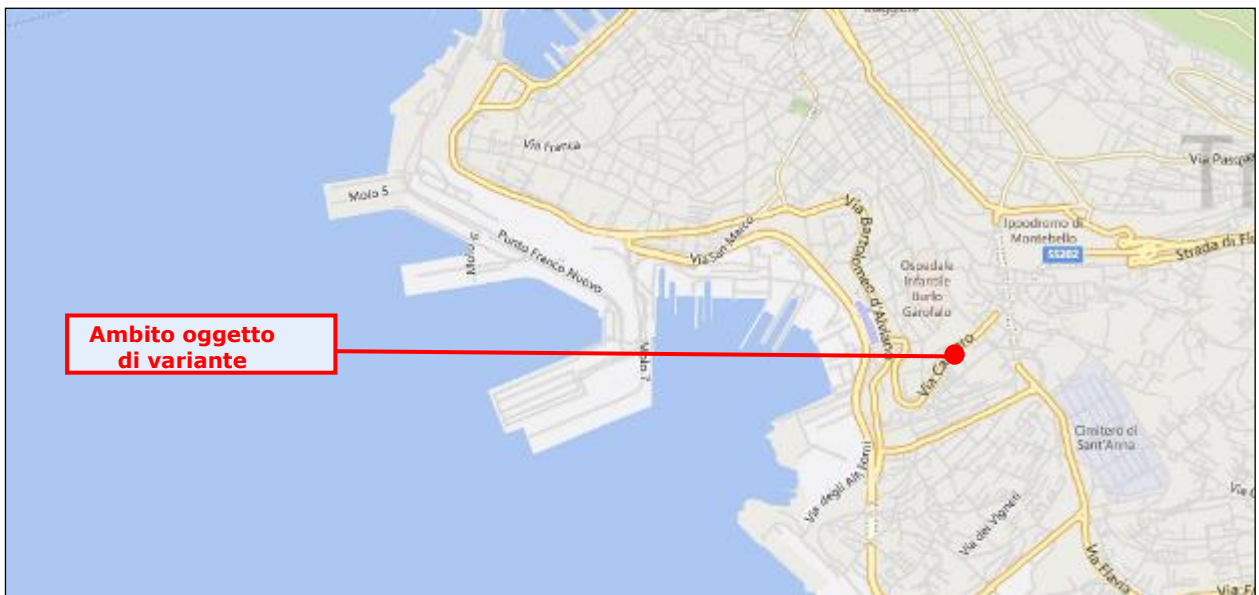


Figura 3.1: Individuazione dell'ambito di variante su area vasta (fonte: Google Maps, 2022)

In Figura 3.2 è riportata invece una vista di dettaglio, mentre in Figura 3.3 è contenuta una vista 3D con l'attuale stato dei luoghi.



Figura 3.2: Inquadramento dell'ambito di variante (fonte: Google Maps, 2022)



Figura 3.3: Inquadramento 3D dell'ambito di variante da nord-ovest (fonte: Google Maps, 2022)

L'impianto di trattamento rifiuti sarà ricompreso nella particella catastale n. 434/3 appartenente al Foglio 6, Sezione F – Chiarbola del Comune di Trieste, così come rappresentato in Figura 3.4. In Tabella 3.1 sono invece sintetizzate tutte le particelle interessate dalla proposta di variante.

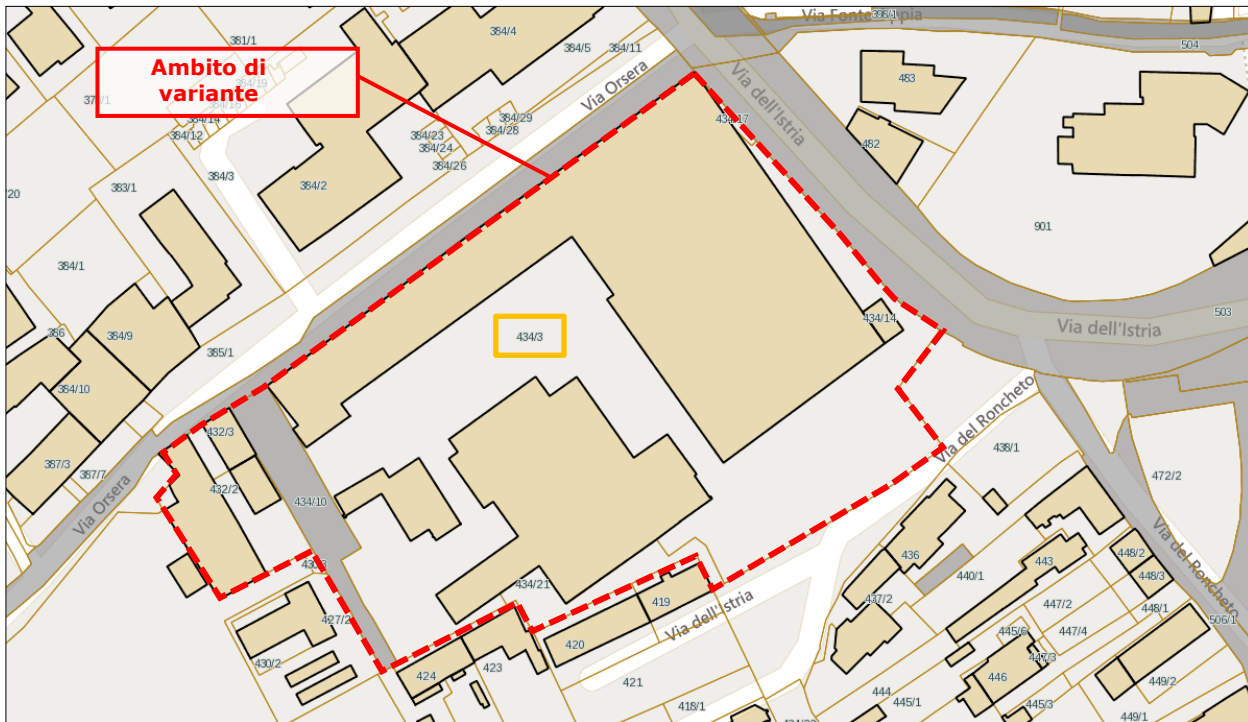


Figura 3.4 Estratto Catastale del Comune di Trieste (fonte: Eagle.fvg)

Tabella 3.1: Inquadramento catastale: particelle interessate dalla proposta di variante al PRGC.

DATI CATASTALI	
Comune	Trieste
Comune censuario	Chiarbola
Sezione	F
Foglio	6
Numero	432/2, 432/3, 434/3, 434/14, 434/17, 434/21

A seguire si riporta un inquadramento dell'ambito oggetto di variante su Carta Tecnica Regionale (CTR).



Figura 3.5: Inquadramento dell'ambito di intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR)

3.2 CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO

3.2.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Lo stabilimento di Via Orsera gestito da AcegasApsAmga è dedicato alla gestione della nettezza urbana. Esso consta di un edificio uffici, di officine e di un centro lavaggio.

Nell'ambito sono oggi individuabili tre fondamentali attività: attività direzionale, officine meccaniche, officina automezzi e autolavaggio.

Attualmente però solo gli uffici e gli spogliatoi associati all'officina ed al lavaggio generano scarichi in quanto le acque del lavaggio sono raccolte in cisterna e smaltite come rifiuto liquido. Lo stabilimento è già allacciato in fognatura in una molteplicità di punti:

- Via Orsera 1: si tratta di uno scarico di acque meteoriche;
- Via Orsera 2: si tratta di scarichi degli uffici e delle officine meccaniche, probabilmente con innesti di alcuni pluviali;

- Via dell'Istria 1; raccoglie gli scarichi del corpo di fabbrica dell'officina, di parte del piazzale e del tetto dell'officina stessa.



Figura 3.6: Indicazione dei punti di allaccio in fognatura di tutta l'area

3.2.2 DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO

La realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi in oggetto si inserisce nell'ambito di una ristrutturazione più ampia prevista per l'area. L'impianto di trattamento sarà dedicato principalmente al lavaggio dei mezzi della raccolta degli RSU del comune di Trieste, presso il sito di Via Orsera n.4 dove hanno sede i servizi ambientali di AcegasApsAmga S.p.A.

L'impianto sarà realizzato all'interno di un edificio che sarà appositamente costruito a seguito della demolizione di una esistente struttura adibita a ricovero mezzi, sul lato sud orientale della proprietà.

L'impianto di lavaggio sarà dotato di una sezione di depurazione per rendere le acque provenienti dal processo di lavaggio compatibili con lo scarico in fognatura. **Integrato nel modulo depurativo la Società intende realizzare una sezione dedicata ad accogliere e trattare i rifiuti liquidi provenienti dalle lava cassonetti oltre ad altri rifiuti liquidi provenienti dal lavaggio non in strada di cassoni per i rifiuti RSU.**

L'operazione di smaltimento che sarà attribuita all'impianto in oggetto è la D9.

I lavori di riorganizzazione dello stabilimento interessano solo una parte degli attuali edifici, in quanto il blocco che dà su via Orsera resterà invariato, sia a livello edilizio che per quanto riguarda l'utilizzazione dei locali.

Verranno invece demoliti tre fabbricati:

- Due di questi, destinati all'autolavaggio nonché ad attività di servizi (principalmente officine e depositi) vengono sostituiti da viabilità e parcheggi;
- L'edificio dell'autorimessa viene invece demolito e sostituito da un nuovo capannone che ospiterà l'officina autoveicoli e l'autolavaggio

L'unica variazione significativa dal punto di vista della gestione degli scarichi sarà rappresentata dalla presenza dell'autolavaggio in quanto oggi le acque vengono raccolte in cisterna e smaltite come rifiuto mentre nel progetto sono scaricate in fognatura previo trattamento e dunque come acque reflue industriali.

In definitiva, l'organizzazione delle reti interne riutilizzerà gli scarichi in fognatura esistente, mantenendo le quantità attuali ma introducendo un nuovo scarico di acque reflue

industriali, secondo il seguente schema:

- Via Orsera 1: si mantiene lo scarico di acque meteoriche;
- Via Orsera 2: si mantiene lo scarico acque reflue assimilate alle domestiche, con innesti di alcuni pluviali;
- Via dell'Istria 1; vengono mantenute le acque reflue domestiche e quelle meteoriche ma si introduce lo scarico di acque reflue industriali dell'autolavaggio e del conferimento di rifiuti liquidi.

3.3 PREVISIONI DEL VIGENTE PRGC

Il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste è stato con D.C. n. 48 dd 21/12/2015 ed è entrato in vigore dal giorno 05 maggio 2016. Attualmente le varianti apportate al P.R.G.C. sono 12, di cui l'ultima è stata adottata (ma non ancora approvata) con D.C. n. 60 dd 21/12/2022.

La zona urbanistica all'interno della quale ricadono le pertinenze della ditta Acegas APS AMGA S.p.A. attualmente è definita come S2 "Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura". Questa zona si suddivide in differenti classi, che comprendono edifici per il culto, uffici amministrativi (uffici comunali, postali, difesa civile, vigili urbani, pubblica sicurezza, etc.), centro civico e sociale, biblioteca pubblica o aperta al pubblico, centro culturale, teatro e museo.

La successiva Figura 3.7 riporta un estratto della Zonizzazione dell'attuale P.R.G.C.

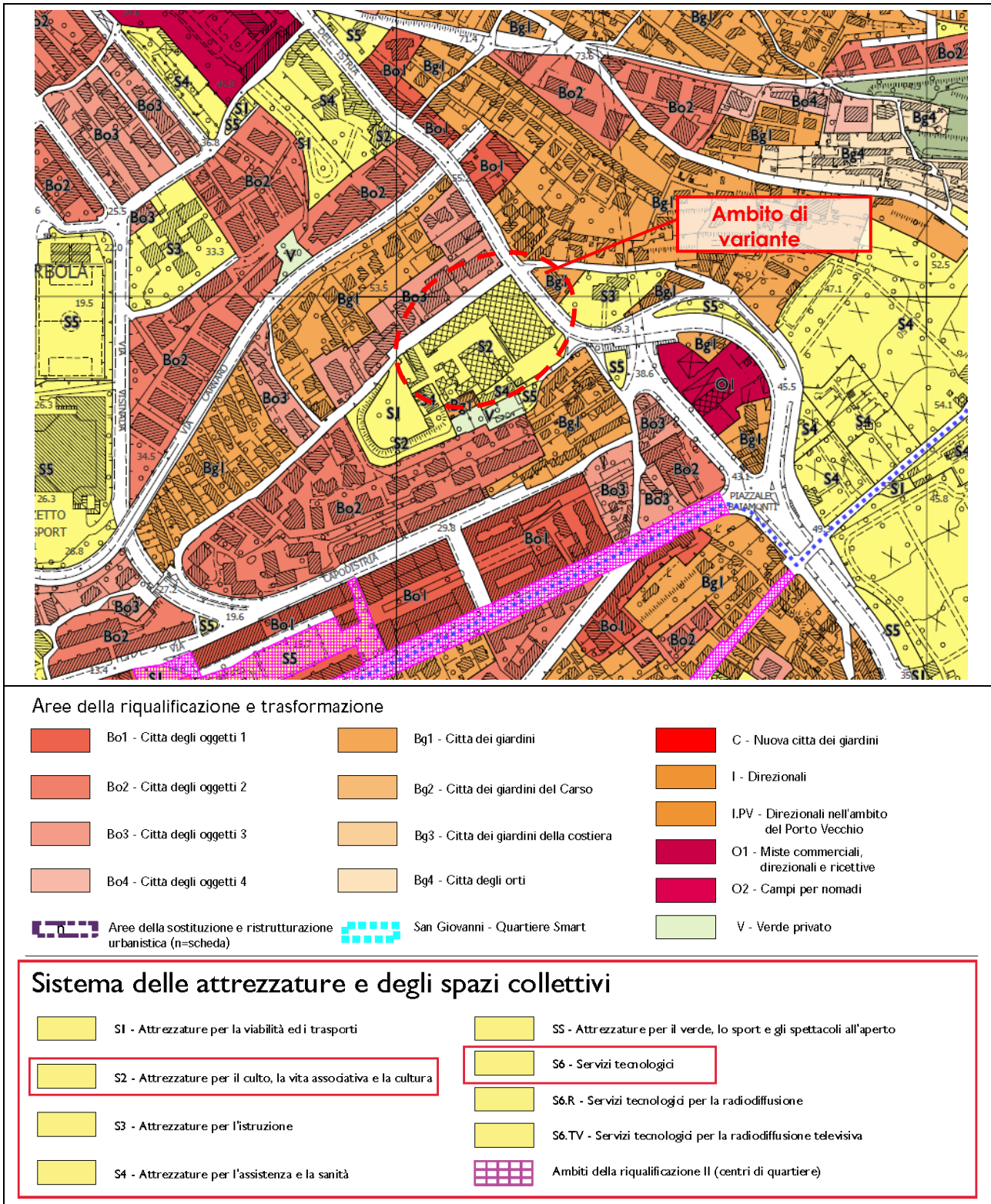


Figura 3.7: Estratto della Carta della Zonizzazione PO2

Le N.T.A. di piano all'art. 87, disciplinano le zone facenti parte della zona S2 "**Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura**". Se ne riporta nel seguito un estratto:

Art. 87 delle NTA

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S2a - edifici per il culto: immobili destinati al culto, al sagrato, all'abitazione dei Ministri del culto, del personale di servizio, quelli destinati ad attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative, di ristoro ricompresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate a strutture ricettive a carattere sociale, alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
- S2b - uffici amministrativi: uffici amministrativi locali quali municipio, uffici comunali, regionali, provinciali, dello stato e delle relative aziende; uffici postali, servizi e attrezzature per la protezione civile e per l'ordine pubblico dipendenti o di pertinenza del Ministero degli Interni, della Difesa o delle Finanze, vigili urbani, vigili del fuoco, sedi sindacali, uffici turistici, sedi di Enti Pubblici economici (Camera di Commercio ecc.); archivio di stato; genio civile, sedi associazioni, depositi comunali, case ANAS;
- S2c - centro civico e social;
- S2d - biblioteca pubblica o aperta al pubblico;
- S2e - centro culturale;
- S2f - teatro;
- S2g - museo.

Indici e parametri

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

Prescrizioni particolari

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 2 piani.

[...]

Quanto sopra riportato dunque rappresenta l'estratto normativo vigente per l'area della ditta AcegasApsAmga S.p.A. oggetto di analisi.

3.4 PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC

3.4.1 INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELLA NUOVA ZTO S6

Nel rispetto di quanto disposto dai "Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" del "Piano regionale di gestione dei rifiuti" l'impianto in oggetto ricade in area interessata dal criterio localizzativo 8A "Distanza da centri abitati e da funzioni sensibili" per la presenza a meno di 100 metri sia di funzioni sensibili che di zone omogenee B.

In particolare per l'impianto in oggetto, unità impiantistica Trattamento rifiuti liquidi, Operazione D9, Codice SIRR TDLD9, tale criterio comporta un Livello di tutela Escludente (E*).

Tuttavia i Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti definiscono che:

"Tranne che per la localizzazione delle unità impiantistiche relative alle categorie discarica, incenerimento e coincenerimento, e alle unità impiantistica compostaggio ACM, digestione anaerobica, produzione di CSS, produzione biostabilizzato, separazione secco umido, come indicato dall'asterisco in tabella 8A, il livello di tutela escludente (E) nella fascia 0–100 m deve intendersi di attenzione limitante (AL), qualora l'impianto venga realizzato negli ambiti industriali, artigianali e per servizi tecnologici di cui al criterio 9A - Ambiti industriali e artigianali e ambiti per servizi tecnologici pertanto si rende necessaria la predisposizione di una variante al vigente PRGC del Comune di Trieste per conformare l'area nel rispetto dei suddetti criteri."

Pertanto il livello di tutela escludente (E) di cui al criterio localizzativo 8A potrà ritenersi di attenzione limitante (AL), con possibilità di superamento dello stesso a conclusione di specifico procedimento amministrativo di deroga secondo quanto disposto dall'art. 15 della legge regionale n. 34/2017, solo a seguito di approvazione di una variante urbanistica che permetta di definire l'area quale ambito *industriale, artigianale e per i servizi tecnologici*, e quindi idonea alla realizzazione dell'impianto, che per il P.R.G.C. di Trieste corrisponde alla Z.T.O. S6 - Servizi tecnologici.

Nella successiva Figura 3.8 si riporta quindi un estratto della proposta di variante al PRGC di Trieste.

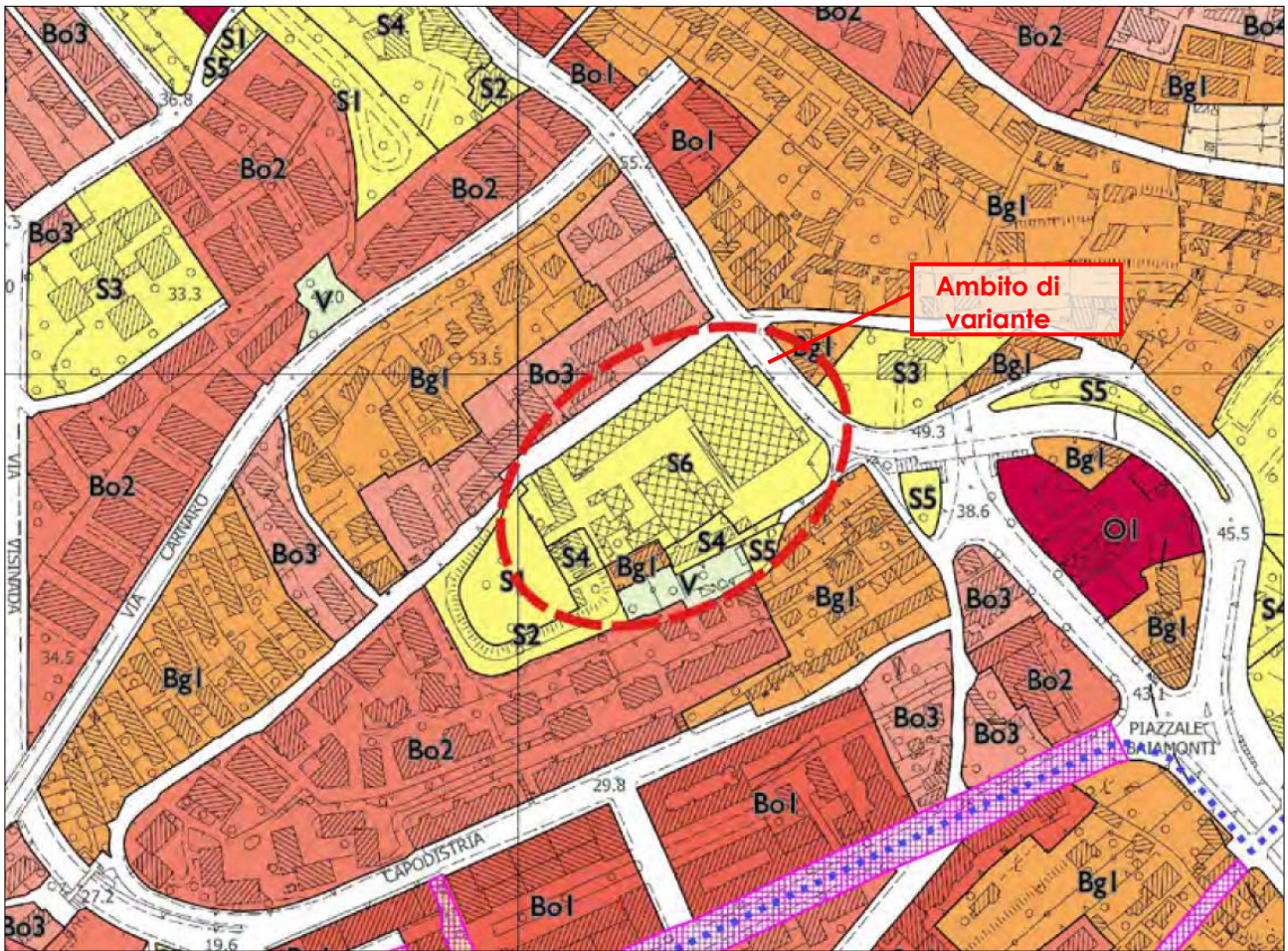


Figura 3.8: Estratto della Proposta di variante al vigente PRGC di Trieste

Si precisa che la proposta di variante, così come riportato nell'asseverazione urbanistica a corredo della presente documentazione, soddisfa le condizioni di cui alla lettera f) del comma 1 dell'art. 63 sexies della L.R. n. 5/2007 che prevede l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per le realizzazioni di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità.

3.4.2 DISCIPLINA NORMATIVA PER LA ZTO S6

Si riporta di seguito l'estratto dell'art. 91 delle N.T.A. di piano che disciplina le aree facenti parte della Z.T.O. S6.

In conformità a quanto prescritto nella DG n. 70 dd. 20/02/2023 di esclusione dalla procedura di VAS della proposta di Variante n. 13 al PRGC "AcegasApsAmga – Impianto di via Orsera, 4", e della successiva DG n. 199 dd. 24/04/2023 di integrazione del precedente parere, in recepimento alle indicazioni di cui alla nota ARPA FVG dd. 17/01/2023, il succitato art. 91 è stato integrato nelle Prescrizioni particolari con un focus specifico denominato "Ambito di via Orsera".

Art. 91 - Zone S6 - Servizi tecnologici

Comprendono:

- impianti per gas, elettricità
- impianti funzionali ai servizi idrici (depuratore, acquedotto, ecc.)
- trasporto pubblico
- mercati coperti
- impianti di depurazione
- impianti di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti.

Indici e parametri

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano e con opportune mitigazioni dell'impatto visivo degli impianti.

Prescrizioni particolari

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 2 piani.

Ambito via Orsera

È auspicabile che per la raccolta degli RSU vengano utilizzati preferibilmente veicoli elettrici.

Dovrà essere eseguita, una volta posti in esercizio i nuovi impianti e con attività a regime, un'idonea campagna di rilievi fonometrici volta a verificare le stime previsionali proposte, in particolare accertando l'effettiva emissione sonora derivante dall'attivazione degli impianti più rumorosi ospitati all'interno del costruendo capannone (anche con riferimento alla presenza di eventuali componenti tonali del rumore), come pure, nelle condizioni di esercizio più gravose (verosimilmente relative al periodo notturno) e presso i ricettori più esposti. Prima del rilascio del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio degli impianti il Comune valuterà ed approverà all'interno dei procedimenti abilitativi competenti:

- A. una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico aggiornata dove viene calcolato il valore differenziale prodotto in orario notturno dalla movimentazione del parco veicolare parcheggio pertinenziale con movimentazione mezzi e veicoli connessi all'esigenza produttiva del servizio. Le operazioni lavorative previste, in special modo durante il periodo notturno, dovranno essere svolte al fine di ridurre l'impatto acustico sul contesto;
- B. un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche in rapporto ai ricettori sensibili ubicati nelle vicinanze.

Venezia, lì 03/05/2023

IMQ EAMBIENTE

Arch. Giulia Moraschi

Iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori
Paesaggisti Conservatori della Provincia di
Mantova al n. 623-A





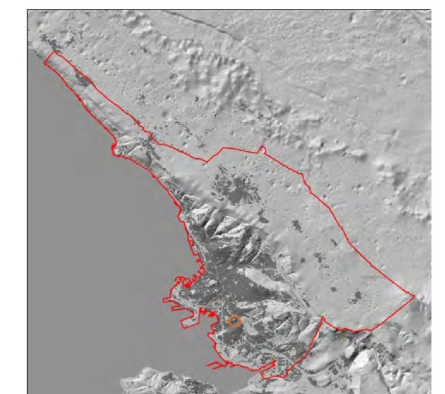
Legenda

- Area di variante
- Limiti amministrativi**
- Confini comunali
- Base cartografica**
- Carta Tecnica Regionale FVG 1:25.000



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI TRIESTE
 Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio
 Servizio Pianificazione Territoriale

VARIANTE N. 13 AL P. R. G. C.
IMPIANTO DI VIA ORSERA, 4



Direttore Dipartimento
 dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio
 dott. arch. Eddi Dalla Betta

Proponente
AcegasApsAmga
 ACEGAS APS AMGA SPA Gruppo Iva
 Gruppo HERA

Progettista

 dott. arch. Giulia Moraschi

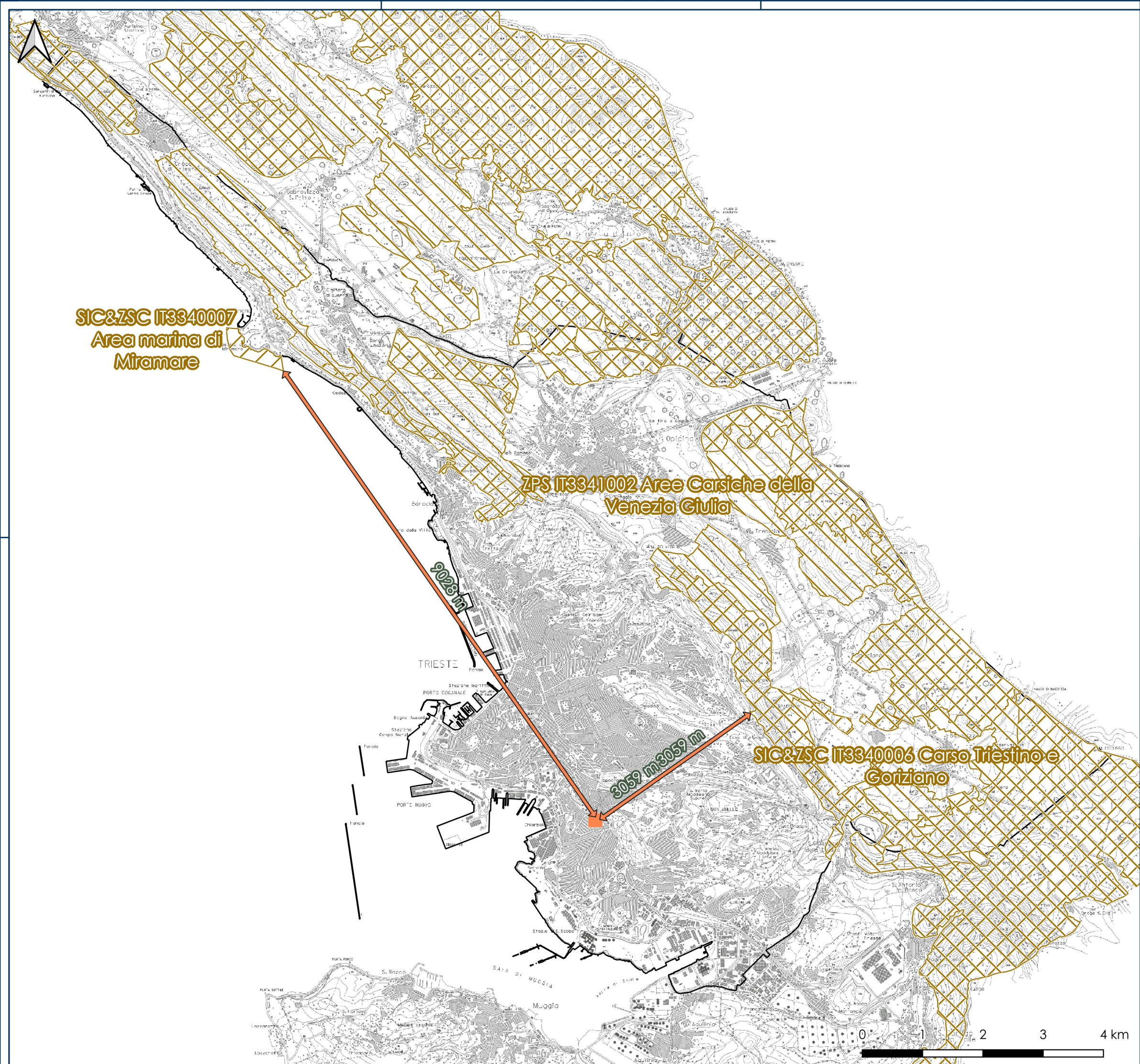
Project Manager
 dott. urb. Michele Cagliani

Work Group
 dott. Federico Grillo
 dott.ssa Gabriella Chiellino


Localizzazione area oggetto di variante

Febbraio 2023

Scala 1:5000




- Legenda**
- Area di variante
 - Rete Natura 2000**
 - SIC&ZSC
 - ZPS
 - Distanza dai Siti Rete Natura 2000
 - Limiti amministrativi**
 - Confini comunali
 - Base cartografica**
 - Carta Tecnica Regionale FVG 1:25.000




REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI TRIESTE
 Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio
 Servizio Pianificazione Territoriale


VARIANTE N. 13 AL P. R. G. C.
IMPIANTO DI VIA ORSERA, 4



Direttore Dipartimento
dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio
dott. arch. Eddi Dalla Betta

Proponente
 **AcegasApsAmga**
 ACEGAS APS AMGA SPA Gruppo Iva
 Gruppo HERA

Progettista
 **inqambiente**
 dott. arch. Giulia Moraschi

Project Manager
dott. urb. Michele Cagliani

Work Group
dott. Federico Grillo
dott.ssa Gabriella Chiellino

Rete Natura 2000 e area oggetto di variante

Febbraio 2023

2

TAVOLA

Scala 1:60.000